



COMUNE DI BRESCIA

Claudio Bragaglio
Consigliere Comunale
Partito Democratico

Bragaglio: il mio voto contrario al Regolamento di Polizia Urbana proposto dall'assessore leghista Rolfi

Nella seduta odierna di Commissione consiliare si è concluso un lungo iter sulla modifica del Regolamento di Polizia Urbana. Un confronto che si è rivelato utile e valido, sotto il profilo del metodo, e che ha consentito di introdurre modifiche significative al testo originale proposto dall'Assessore Rolfi.

Ma tali modifiche – introdotte in grande misura per merito e su proposta dei Gruppi di minoranza, in particolare del Gruppo del PD – non hanno rappresentato, almeno a mio parere, un cambiamento di fondo della impostazione iniziale.

Non a caso l'assessore Rolfi ha esplicitamente rivendicato – supportato dagli interventi dei Consiglieri della Lega – la riconferma dei “capisaldi della sua proposta iniziale”.

Sul provvedimento, così come inizialmente proposto, si erano altresì espressi con voto contrario anche i Gruppi circoscrizionali di Centro Sinistra e di opposizione. Un voto contrario su questioni che avevano sollevato presso l'opinione pubblica un esteso disappunto e viva contrarietà, per i criteri di intolleranza o per le limitazioni eccessive introdotte per Parchi e spazi pubblici

Il Regolamento, pur modificato, lascia grande spazio alla discrezionalità dell'Assessorato di Rolfi, sia per quanto riguarda gli indirizzi che le modalità concrete di gestione.

Ed è questo il punto politico decisivo, in quanto l'assessore Rolfi, in questo settore, ed ormai da mesi, pratica una politica securitaria estrema, spesso venata da alcuni atteggiamenti di xenofobia e di intolleranza. In Commissione od in altre sedi non mi pare abbia manifestato un ripensamento od una volontà di modificare il proprio indirizzo.

E' certamente indispensabile da parte delle Istituzioni garantire, con rigore, sicurezza e tutela del patrimonio pubblico e del decoro urbano, ma senza scadere in atteggiamenti di intolleranza e di inaccettabile limitazione dei diritti dei cittadini e delle famiglie, per quanto riguarda l'uso dei beni pubblici ed ambientali a disposizione dell'intera cittadinanza.

Il voto su questo Regolamento - non può certo sfuggire questo aspetto - riveste implicazioni politiche rilevanti e più generali, anche per quanto riguarda i rapporti con la stessa Giunta. E su un tema dove massima è stata la distanza politica e dove più forte si è sviluppata una vera e propria strumentalizzazione politica da parte della Lega, ricorrendo anche ad una vera e propria strategia della paura.

In questi mesi la gestione concreta della sicurezza da parte dell'Assessore leghista, nonché i programmi o le delibere approvate – si pensi alla vicenda del bonus Bebè – denotano un atteggiamento di fondo che non è stato modificato e quindi, a mio parere, esso non merita apertura di credito neppure per la gestione effettiva anche di questo Regolamento. In quanto esso lascia troppi margini alla discrezionalità e, quindi, alla prosecuzione di una politica securitaria estrema e di intolleranza che la Lega – attraverso un processo di progressiva leghizzazione della vita amministrativa in città - ha imposto all'intera Giunta municipale.

Una politica ed una modalità della gestione amministrativa che ritengo non condivisibili e che penso debbano essere esplicitamente contrastate.

Brescia, 10 giugno 2009

Claudio Bragaglio
Consigliere Comunale del PD